

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)**

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN
OPERATORE DEI BENI CULTURALI
COORTE 2014 - 2015**

(Classe L 1 delle lauree in Beni culturali)

(Conforme al D.M. 270/2004)

(Sede di MATERA)

Approvato dal Consiglio del DiCEM in data 19/03/2014

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)

ART. 1 - Definizioni.....	3
ART. 2 – Finalità	3
ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso	3
ART.4 - Conoscenze richieste per l'accesso	4
ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
ART. 6 – Requisiti per l'ammissione e modalità di accesso	5
ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche	5
7.1. Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.	5
7.2 Articolazione in curricula	7
7.3 Piani di studio per l'acquisizione di CFU presso l'Università di Firenze	12
7.4 Crediti in aggiunta	12
7.5 Obblighi di frequenza	13
ART. 8 - Organizzazione didattica	13
ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto	13
ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari	14
ART. 11 - Durata del percorso formativo.....	14
ART. 12 – Prova finale	14
ART. 13 – Approvazione del Regolamento	15
ART. 14 – Norma finale	15
ART. 15 - Norme transitorie.....	15

ART. 1 - Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM) dell'Università degli Studi della Basilicata;
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi della Basilicata ai sensi dell'Art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i D.M. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Studi (CdS), il Corso di Studi in Operatore dei Beni culturali, come individuato dall'Art.2 del presente Regolamento;
- f) per titolo di studio, la Laurea in Operatore dei Beni culturali, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento; nonché tutte le altre definizioni di cui all'Art.1 del RDA.

ART. 2 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali attivato nell'ambito della Classe L-1 (Beni Culturali) ai sensi del D.M. 270/04 presso il *Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali* dell'Università degli Studi della Basilicata.

Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza, le modalità di presentazione eventuale dei piani di studio individuali.

Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso

Il Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM), struttura primaria di nuova attivazione ai sensi della legge 240/10 che - a seguito della riorganizzazione delle strutture di Ateneo avviata conseguentemente all'approvazione del nuovo Statuto - in associazione con il Dipartimento di Scienze Umane (DiSU) ha preso in carico il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, ha sostanzialmente confermato gli obiettivi formativi specifici così come in precedenza individuati dalla disattivata Facoltà di Lettere e Filosofia e di seguito riportati:

1. assicurare una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti letterario, storico e geografico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività di base previste dalla classe di riferimento, in misura pari almeno al 23% del percorso formativo. Grazie all'acquisizione di un adeguato numero di crediti formativi in discipline quali la letteratura italiana, le lingue e le culture antiche, le storie (dall'età antica all'età contemporanea), la geografia e la geografia economico-politica, gli studenti

avranno modo di rafforzare la base di conoscenze già acquisite durante gli studi superiori e su di esse impianteranno conoscenze afferenti agli ambiti disciplinari di più specifico interesse;

2. fornire conoscenze ampie e approfondite negli ambiti archeologico, artistico, storico-documentario e demoetnoantropologico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività caratterizzanti in misura pari almeno al 35% del percorso formativo. Gli studenti potranno scegliere tra insegnamenti e attività teorico pratiche inerenti principalmente l'archeologia (sia classica che medievale), la storia dell'arte (dall'età antica fino all'età contemporanea), le discipline demoetnoantropologiche, l'etnomusicologia, l'archivistica e la biblioteconomia. In tal modo, il Corso di Laurea consentirà agli studenti sia di acquisire conoscenze specifiche di un preciso ambito disciplinare, ma anche di orientarsi ad una attività lavorativa o alla prosecuzione degli studi in una precisa branca della conservazione e della gestione dei beni culturali;

3. fornire un'adeguata formazione di carattere legislativo con particolare riferimento alla gestione e alla conservazione dei beni culturali;

4. consentire di acquisire la padronanza scritta e orale della lingua inglese, mediante la previsione di apposite attività formative che consentano agli studenti l'acquisizione del livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages);

5. consentire di conoscere e utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nell'ambito disciplinare di interesse, mediante l'attivazione di specifiche attività di laboratorio.

ART.4 - Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali saranno richieste in ingresso

- capacità di lettura, comprensione e interpretazione di testi e documenti;
- una buona capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana;
- una buona conoscenza della letteratura italiana, della storia e della geografia con particolare riferimento al panorama storico e geografico italiano ed europeo;
- una buona conoscenza della lingua inglese almeno di livello A2 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages).

ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, quali musei, sovrintendenze, biblioteche e archivi, centri di documentazione, società private di consulenza o cooperative che operano nel settore.

Il Corso di Laurea fornisce inoltre le conoscenze di base per poter proseguire gli studi in percorsi formativi quali master di I livello, lauree magistrali e scuole di specializzazione, maturando in tal modo ulteriori conoscenze e capacità necessarie a collocarsi a livelli più alti all'interno delle realtà pubbliche e private che operano nel campo della gestione e della valorizzazione dei beni culturali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)

- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2).

ART. 6 – Requisiti per l’ammissione e modalità di accesso

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali sono richieste in ingresso alcune conoscenze che vengono verificate attraverso una prova non selettiva.

Le conoscenze in ingresso degli studenti immatricolati saranno verificate attraverso un test d'ingresso con 40 domande a risposta multipla o a risposta aperta, di cui 10 di Lingua inglese, 10 di Lingua latina, 10 di Logica, 10 di Grammatica e della lingua italiana; gli OFA, attribuiti per singola disciplina qualora lo studente non raggiungesse per ciascuno gruppo di 10 quesiti un punteggio minimo di 6/10, saranno colmabili con la frequenza di corsi di recupero che saranno attivati nel corso dell'anno.

Per ciascuna sezione è stabilito un punteggio minimo di 6/10, al di sotto del quale per le sezioni di lingua latina e lingua inglese sono attribuiti agli studenti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Lo studente deve colmare gli OFA mediante la frequenza obbligatoria di almeno l'80% delle ore di appositi corsi di recupero con rilevamento della presenza che sarà fornita ai docenti di riferimento disciplinari. Per gli studenti lavoratori impossibilitati alla frequenza, o per coloro che possano adeguatamente motivare l'impossibilità di frequentare i corsi di recupero, l'OFA potrà essere convertito in un programma aggiuntivo da svolgersi in autoapprendimento.

La data del test viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi.

ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche

7.1. Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.

Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si articolano in: lezioni frontali, esercitazioni e laboratori.

Costituiscono altre attività formative i tirocini, l'attività di scavo archeologico, l'attività di laboratorio di metodologia della ricerca e le visite guidate.

Insegnamenti a scelta guidata

Nei termini fissati annualmente nel calendario didattico, lo studente deve effettuare le scelte guidate tra diversi insegnamenti previsti nell'offerta didattica del CdS.

Insegnamenti a scelta libera

Ciascuno studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I livello di questo Ateneo. Le scelte dovranno essere effettuate nei termini fissati annualmente nel calendario didattico.

Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere.

Crediti in aggiunta

Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale, così come specificato al successivo art. 7.4.

Attività di tirocinio, scavo e laboratorio di metodologia della ricerca (laboratorio di tesi)

Il corso di studi prevede la possibilità per gli studenti di frequentare una attività finalizzata a sviluppare competenze e conoscenze ulteriori rispetto a quelle tradizionalmente associate agli insegnamenti del corso di studi, particolarmente proiettate alla conoscenza e alla sperimentazione di conoscenze, abilità e competenze proprie dell'attività professionale.

Tali attività possono essere, alternativamente, attività di *tirocinio*, *scavo* o *laboratorio di metodologia della ricerca*, la cui frequenza è obbligatoria; eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio del Corso di studio sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

Lo studente deve collocare l'attività prescelta al III anno di corso. Lo studente non può in ogni caso presentare richiesta per lo svolgimento della stessa prima di aver conseguito 120 CFU.

Per *tirocinio* si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso un'azienda privata o un ente pubblico o una struttura interna all'Ateneo scelta tra quelle con le quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dal Decreto legge del 1 ottobre 1996, n. 510 (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 28.11.1996, n. 608) e successive modifiche, e dal D.M n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio del Corso di studio.

Gli studenti interessati ad approfondire lo studio delle discipline archeologiche possono sostituire il tirocinio con un'attività di *scavo archeologico*. L'attività di scavo deve essere collocata al III anno di corso.

L'attivazione dell'attività di scavo deve essere comunicata al Settore Gestione della Didattica del Dipartimento per ciascuno studente dal docente responsabile della stessa per l'anno accademico di riferimento, al fine dell'approvazione e della comunicazione agli Uffici competenti per i necessari adempimenti in materia assicurativa.

L'attività di *laboratorio di metodologia della ricerca* è una attività formativa che ha lo scopo di introdurre a quegli strumenti culturali necessari per affrontare una attività di ricerca, finalizzata alla realizzazione di uno studio specifico nel corso del proprio percorso curriculare.

Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività prescelta e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di studio.

Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accREDITAMENTO dell'attività di tirocinio, di scavo archeologico o di laboratorio di metodologia della ricerca, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini.

Prova finale

Al termine del percorso formativo lo studente prepara una tesi di laurea attinente ad una delle discipline affrontate nel corso di studi, sotto la guida di uno o più docenti. La tesi viene discussa dinanzi ad una commissione che valuterà la capacità raggiunta dallo studente di affrontare e discutere in maniera critica un tema di studio e di applicare le conoscenze maturate durante il percorso formativo.

7.2 Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea prevede l'articolazione nei seguenti curricula:

- Archeologico
- Demoetnoantropologico
- Storico-Artistico
- Patrimoni Storici

Tutti gli studenti immatricolati, nel primo anno di corso, devono optare per uno dei curricula proposti in seguito.

Curriculum archeologico

Primo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Geografia economico-politica	M-GGR/02	A	60	12	Discipline geografiche o antropologiche
Antropologia culturale	M-DEA/01	A	60	12	
Archeologia e storia dell'arte greca	L-ANT/07	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali
Storia dell'arte medievale - modulo A	L-ART/01	B	30	6	
Storia greca	L-ANT/02	A	60	12	Discipline storiche
Metodologia della ricerca archeologica	L-ANT/10	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali

Secondo anno

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
 ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)
 REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
 (approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)**

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	A	60	12	Lingua e letteratura italiana
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	B	45	9	Legislazione e gestione dei beni culturali
Laboratorio di lingua inglese	---	Altre	36	3	
Storia della Chiesa	M-STO/07	C	60	12	
Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02	A	30	6	Civiltà antiche e medievali
Archeologia e storia romana	L-ANT/07	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>					
Archeometria	GEO/06	C	30	6	
Scienze del Suolo e Pedoarcheologia	AGR/13	C	30	6	

Terzo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Storia medievale	M-STO/01	A	60	12	Discipline storiche
Archeologia della Magna Grecia	L-ANT/07	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali
Archeologia tardoantica e medievale	L-ANT/08	B	60	12	
Laboratorio informatico		Altre	36	3	
Scelta libera		Altre	60	12	
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6	
Prova finale		Altre	225	9	

Curriculum demoetnoantropologico

Primo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Geografia economico-politica	M-GGR/02	A	60	12	Discipline geografiche o antropologiche
Antropologia culturale	M-DEA/01	A	60	12	
Etnografia	M-DEA/01	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	B	60	12	
Scelta tra Storia medievale, moderna e contemporanea		A	60	12	Discipline storiche

Secondo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	A	60	12	Lingua e letteratura italiana
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	B	45	9	Legislazione e gestione dei beni culturali
Laboratorio di lingua inglese	---	Altre	36	3	
Storia della Chiesa	M-STO/07	C	60	12	
Scelta tra Storia Medievale, moderna e contemporanea diversa dal I anno		A	60	12	Discipline storiche
Storia delle tradizioni popolari	M-DEA/01	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Lingua e cultura	L-LIN/01	B	30	6	

Terzo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Antropologia visuale	M-DEA/01	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Antropologia dei patrimoni materiali e immateriali	M-DEA/01	B	30	6	
Museologia	L-ART/04	B	30	6	
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	C	30	6	
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	A	30	6	Civiltà antiche e medievali

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)**

Laboratorio informatico		Altre	36	3	
Scelta libera		Altre	60	12	
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6	
Prova finale		Altre	225	9	

Curriculum storico artistico

Primo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Geografia economico-politica	M-GGR/02	A	60	12	Discipline geografiche o antropologiche
Antropologia culturale	M-DEA/01	A	60	12	
Archeologia e storia dell'arte greca	L-ANT/07	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Storia dell'arte medievale	L-ART/01	B	60	12	
Scelta tra Storia greca, medievale, moderna e contemporanea		A	60	12	Discipline storiche

Secondo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	A	60	12	Lingua e letteratura italiana
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	B	45	9	Legislazione e gestione dei beni culturali
Laboratorio di lingua inglese	---	Altre	36	3	
Storia della Chiesa	M-STO/07	C	60	12	
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Storia dell'arte contemporanea I	L-ART/03	B	30	6	

Terzo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU	Ambito disciplinare
Museologia	L-ART/04	B	30	6	
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	C	30	6	
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	A	30	6	Civiltà antiche e medievali
Storia dell'arte contemporanea II	L-ART/03	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari,
Storia e tecnica del restauro	L-ART/04	B	30	6	

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)**

Critica artistica	L-ART/02	B	30	6	demoetnoantropologici
Laboratorio informatico		Altre	36	3	
Scelta libera		Altre	60	12	
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6	
Prova finale		Altre	225	9	

Curriculum Patrimoni storici

Primo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Geografia economico-politica	M-GGR/02	A	60	12	Discipline geografiche o antropologiche
Antropologia culturale	M-DEA/01	A	60	12	
Archeologia e storia dell'arte greca	L-ANT/07	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	B	60	12	
Scelta tra Storia greca, medievale, moderna e contemporanea		A	60	12	Discipline storiche

Secondo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	A	60	12	Lingua e letteratura italiana
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	B	45	9	Legislazione e gestione dei beni culturali
Laboratorio di lingua inglese	---	Altre	36	3	
Storia della Chiesa	M-STO/07	C	60	12	
Storia delle tradizioni popolari	M-DEA/01	B	30	6	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Archivistica	M-STO/08	B	30	6	
Lingua e cultura	L-LIN/01	B	30	6	

Terzo anno

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU 60	Ambito disciplinare
Geografia	M-GGR/01	B	60	12	Discipline relative ai beni storico-archeologici e

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)**

					artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici
Scelta tra Storia greca, medievale, moderna e contemp. diversa dal I anno		A	60	12	Discipline storiche
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	C	30	6	
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	A	30	6	Civiltà antiche e medievali
Laboratorio informatico		Altre	36	3	
Scelta libera		Altre	60	12	
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6	
Prova finale		Altre	225	9	

7.3 Piani di studio per l'acquisizione di CFU presso l'Università di Firenze

In ottemperanza alla convenzione con l'Università di Firenze per lo scambio tra studenti immatricolati nei rispettivi corsi di laurea appartenenti alla classe L-1 – Beni culturali, gli studenti del CdS in Operatore dei Beni culturali potranno frequentare insegnamenti e conseguire i relativi CFU presso l'Università di Firenze, con questi vincoli:

- ai programmi di interscambio non potranno ammettersi gli studenti iscritti al primo anno;
- ai fini della validazione dell'attività di formazione e apprendimento svolta nell'Università di Firenze gli studenti dovranno acquisire in un semestre almeno 30 CFU;
- il periodo di formazione e frequenza dei corsi presso l'Università di Firenze non potrà superare due semestri.

Gli studenti che intendano conseguire CFU presso l'Università di Firenze, a partire dal II anno di iscrizione, potranno presentare piani di studio individuali che saranno valutati dal Consiglio di Corso di laurea di Operatore dei Beni culturali, tenendo conto delle seguenti condizioni:

- previa approvazione del piano di studi presentato, presso l'Università di Firenze sarà possibile frequentare insegnamenti attivi nei seguenti SSD: L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/09, L-FIL-LET/01, L-OR/05, M-FIL/04 e sostenere i relativi esami, in sostituzione di qualsiasi insegnamento previsto tra le attività caratterizzanti del corso di laurea in Operatore dei beni culturali, ad esclusione dell'insegnamento di Legislazione del patrimonio culturale;
- previa approvazione del piano di studi presentato, presso l'Università di Firenze è possibile frequentare insegnamenti attivi nei SSD del corso di studi in Operatore dei Beni culturali dell'Università della Basilicata e sostenere i relativi esami.

I piani di studio individuali dovranno essere presentati entro il 15 settembre; eventuali integrazioni e modifiche potranno essere presentate entro il 30 gennaio.

7.4 Crediti in aggiunta

Lo studente può inserire nel proprio piano di studio materie aggiuntive, per un totale non superiore a 24 CFU, tra laurea in Operatore dei beni culturali e laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali, secondo le modalità previste per gli insegnamenti a scelta libera.

Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso questo Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Le materie aggiuntive non verranno considerate ai fini della valutazione finale.

7.5 Obblighi di frequenza

Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

Le attività di laboratorio non prevedono l'obbligo di frequenza, ma è fortemente consigliato frequentarle visto il loro carattere pratico-applicativo.

L'attività di tirocinio, l'attività di scavo archeologico e l'attività di laboratorio di metodologia della ricerca prevedono l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro.

ART. 8 - Organizzazione didattica

Le attività formative si articolano in periodi didattici fissati dal Manifesto degli studi.

Il calendario didattico distingue in due semestri i periodi dedicati alla didattica e in cinque sessioni i periodi destinati di norma agli esami di profitto e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

Il calendario didattico, il calendario degli esami e il calendario di ricevimento dei docenti sono resi noti mediante affissione negli appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con il controllo e la verbalizzazione finale.

A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle lezioni frontali allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori, all'attività di tirocinio e all'attività di scavo, allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative.

Le prove di verifica del profitto si svolgono obbligatoriamente entro le date stabilite annualmente nel Calendario delle Attività Didattiche.

Modalità di nomina, costituzione e funzionamento delle commissioni giudicatrici gli esami di profitto.

La nomina delle commissioni giudicatrici degli esami di profitto spetta al Direttore del Dipartimento.

Le Commissioni di esame sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente; gli altri sono professori di ruolo o ricercatori del medesimo

settore o di settore scientifico-disciplinare affine o cultori della materia.

ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari

In caso di passaggio da un Corso di Studi dello stesso o di altro Dipartimento dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 cfu acquisiti almeno 36 cfu devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti.

E' possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea fino ad un massimo di 12 cfu per conoscenze e abilità professionali, nonché abilità informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia. È possibile in particolare il riconoscimento fino a 3 cfu per abilità linguistiche, fino a 3 cfu per abilità informatiche e fino a 6 cfu per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

ART. 11 - Durata del percorso formativo

La durata normale del Corso di Laurea in Operatore dei Beni culturali è di 3 anni.

Lo studente decide autonomamente se iscriversi all'anno di corso successivo.

Resta ferma la necessità che lo studente sia iscritto almeno una volta a ciascun anno di corso.

ART. 12 – Prova finale

La prova finale del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si svolge in tre sessioni le cui date sono stabilite all'inizio di ciascun anno accademico dal Dipartimento e fissate nel Calendario delle attività didattiche. Essa prevede la discussione di un elaborato scritto e/o un prodotto (di seguito definiti solo elaborato e/o prodotto) realizzato attraverso gli strumenti della comunicazione, preparato sotto la guida di uno o più docenti, di cui il principale è il docente titolare, nell'anno accademico di riferimento, dell'insegnamento oggetto della prova finale, previsto dal piano di studi. Gli studenti potranno preparare l'elaborato e/o il prodotto anche sotto la guida di uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento oggetto dell'elaborato e/o il prodotto, anche se non titolare dell'insegnamento nell'a.a. di riferimento. Nel caso in cui lo studente intenda preparare l'elaborato e/o il prodotto su un insegnamento disattivato, potrà essere guidato da:

- un docente strutturato che è stato titolare dell'insegnamento nell'ultimo anno accademico in cui l'insegnamento è stato attivato;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente ad un Settore Scientifico Disciplinare affine a quello dell'insegnamento a cui fa riferimento la tesi di laurea, previa apposita delibera del Consiglio di Dipartimento;
- uno dei docenti esterni, titolari di un contratto di insegnamento o di un affidamento sullo stesso Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto, o di un insegnamento comunque pertinente (modulo o laboratorio).

La scelta della disciplina di riferimento per la prova finale può ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera; sono escluse le attività di laboratorio, di tirocinio e di scavo archeologico. Il titolo dell'elaborato, controfirmato da uno o più docenti, va depositato presso gli uffici didattici entro le scadenze del 31/3, 31/7 e 31/12 rispettivamente per le sedute estiva, autunnale e straordinaria. L'elaborato scritto, controfirmato dal o dai relatori, nelle more dell'adozione dell'apposito regolamento degli esami finali a cui si fa rinvio, sarà depositato presso la Segreteria Studenti almeno 12 giorni prima la seduta di laurea; lo studente consegna direttamente al relatore copia dell'elaborato. La discussione dell'elaborato si svolgerà davanti ad una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da sette membri, almeno quattro dei quali dovranno essere docenti strutturati. La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con l'atto di nomina. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi e si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/100. Per la votazione finale si terrà conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione. Al termine della discussione, e del colloquio, il presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo assegnato.

ART. 13 – Approvazione del Regolamento

Il Presente Regolamento, su proposta del Consiglio *del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali e del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane*, è approvato dal *Senato Accademico* previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con decreto del Rettore.

ART. 14 – Norma finale

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 15 - Norme transitorie

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Operatore dei beni culturali negli aa.aa. 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 seguono la disciplina prevista nel Regolamento del Corso di Studio relativo all'anno di immatricolazione.

Nel caso in cui la convenzione di cui al punto 7.3 non abbia più validità, il punto 7.3 decade integralmente.

Agli studenti immatricolati al corso di laurea in Operatore dei Beni culturali nella coorte 2013/14 è estesa la validità del punto 7.3 limitatamente ai SSD in comune tra la l'ordinamento didattico del corso dell'Università della Basilicata e l'offerta del corso di laurea della classe L 1 dell'Università di Firenze, ovvero la possibilità di frequentare presso l'Ateneo di Firenze insegnamenti attivi nei SSD presenti nella didattica programmata 2013/14 del corso di laurea in Operatore dei Beni culturali dell'università della Basilicata.

Le disposizioni di cui ai precedenti artt. 7.1 e 7.4, relativi ai CFU aggiuntivi, si applicano anche agli studenti immatricolati in anni precedenti.

Le disposizioni di cui al precedente art. 12 si applicano anche agli studenti immatricolati o iscritti negli aa.aa. precedenti, ivi compresi gli iscritti all'ordinamento ex D.M. 509/99.